



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia

DETERMINA

n. 3403/2012

Novara, lì 12/11/2012

Proposta Qualità dell'aria ed Energia/129

OGGETTO: CORNELIA S.S. DI BELLINI MICHELE E C. - D.LGS. 152/06 TITOLO III BIS - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'ALLEVAMENTO SUINO SITO IN SAN PIETRO MOSEZZO PRESSO TENUTA CORNELIA.

Per l'esecuzione:
Qualità dell'aria ed Energia

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal 20/11/2012 ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO: CORNELIA S.S. DI BELLINI MICHELE E C. – D.LGS. 152/06 TITOLO III BIS – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'ALLEVAMENTO SUINO SITO IN SAN PIETRO MOSEZZO PRESSO TENUTA CORNELIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- ♦ la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- ♦ la Direttiva citata è disciplinata in Italia con il D.Lgs. 152/06, Titolo III-bis, che norma l'autorizzazione per nuovi impianti e per modifiche di impianti esistenti;
- ♦ per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza un impianto o parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla direttiva;
- ♦ a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Istitute for prospective technological studies del CCR / Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (Brefs – BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques/MTD – Migliori Tecniche Disponibili);

ESAMINATI:

- ♦ la domanda di A.I.A. presentata in data 10 novembre 2011, prot. prov. n. 194892 del 15/11/2011, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 dalla ditta Cornelia S.S. di Bellini Michele & C., con sede legale e operativa in San Pietro Mosezzo presso la Tenuta Cornelia, di seguito denominata Gestore, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 6.6) – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);
- ♦ gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 17 gennaio 2012 al termine della quale si è svolta la visita dell'allevamento;
- ♦ la relazione di contributo tecnico scientifico redatta da ARPA e trasmessa con nota n. 46153/SC11 del 9 maggio 2012, prot. prov. n. 84878 del 30/05/12;
- ♦ la documentazione integrativa presentata in data 10 agosto 2012, prot. prov. n. 128429 del 17/08/2012, e completata in data 27 settembre 2012, prot. prov. n. 150375 del 28/09/2012;
- ♦ il Decreto 29 gennaio 2007 – *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;



- ◆ le “Linee guida generali” e le “Linee guida in materia di monitoraggio” approvate con il D.M. 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”;

RILEVATO CHE:

- ◆ ai sensi dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006, l’Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’elenco dell’allegato IX del medesimo Decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- ◆ il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall’art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano “La Stampa” in data 3 dicembre 2011;
- ◆ la documentazione relativa alla domanda di A.I.A. è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all’ art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06;

VALUTATO CHE:

- ◆ il sito dell’impianto in esame è classificato, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come “Area agricola produttiva” compatibile con le attività di cui trattasi;
- ◆ a seguito dell’analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall’impresa, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche siano parzialmente conformi ai contenuti del Bref indicato in precedenza;
- ◆ il Gestore non ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche ai sensi dell’art. 7 del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R “Regolamento regionale recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne” e s.m.i. in quanto non sono presenti aree definibili scolanti;

RITENUTO

- ◆ alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare la società Cornelia S.S. di Bellini Michele & C. ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06, per l’esercizio dell’attività di cui al codice IPPC: Categoria 6.6) – Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);

VISTI:

- ◆ il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;



- ◆ il D.Lgs. 112 del 31/03/98 circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- ◆ la L.R. del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- ◆ la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99 Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- ◆ il D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- ◆ la D.R.G. 22/12/08, n. 85-10404 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/2005 n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. 59/2005";
- ◆ l'art. 107 del D.Lgs. 267/00 relativo alle funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

DETERMINA

- di prendere atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17 gennaio 2012, il cui verbale si intende qui integralmente richiamato;
- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 alla società Cornelia S.S. di Bellini Michele & C. con sede legale e operativa in San Pietro Mosezzo, Tenuta Cornelia, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 6.6) – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato IX al medesimo decreto: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico;
- di precisare che la presente autorizzazione è relativa esclusivamente alla situazione esistente, per una capacità di 4792 posti suddivisi, secondo quanto rilevabile dagli elaborati agli atti, come segue:

Gestazione in box	n. 80 posti
Gestazione in gabbia	n. 412 posti
Ingrasso	n. 200 posti
Ingrasso	n. 800 posti
Ingrasso	n. 800 posti
Magroni	n. 1000 posti
Sala parto	n. 120 posti



Svezzamento	n. 840 posti
Svezzamento	n. 540 posti

- di precisare inoltre che la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste da specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
- di stabilire che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06, A.R.P.A. effettui, con onere a carico del Gestore, i seguenti controlli minimi nell'arco di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale: n. 1 controllo integrato;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle prescrizioni e dei limiti come di seguito riportati:

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI ADEGUAMENTI STRUTTURALI

- ♦ in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx;
- ♦ ove possibile, dovranno essere installati contatori parziali per il puntuale monitoraggio dei consumi idrici ed energetici;
- ♦ in caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, qualora consigliabile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

TECNICHE GESTIONALI

- ♦ dovrà essere implementato un Sistema di Gestione Ambientale, prevedendone l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- ♦ dovranno essere osservate le tecniche e le procedure operative individuate e descritte nella relazione tecnica a corredo della domanda e nelle integrazioni, nonché dei loro successivi aggiornamenti;
- ♦ le attività autorizzate dovranno essere condotte in modo tale da non recare molestia olfattiva nei confronti degli operatori e dei recettori limitrofi all'impianto;
- ♦ dovrà essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;



- ◆ durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati. Gli operatori dovranno essere dotati di tutti i dispositivi di protezione individuali necessari a svolgere il lavoro in sicurezza;
- ◆ a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente e/o di rotture o malfunzionamenti dell'impianto, con fuoriuscita di contaminanti, l'insediamento dovrà essere dotato di idonei sistemi tecnologici e di adeguate procedure operative di intervento da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza;
- ◆ dovrà essere messo a punto un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantisca che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. In particolare sono richiesti frequenti ispezioni degli erogatori dell'acqua di abbeverata, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione del cibo e di altri meccanismi meccanici, elettrici o elettronici. Dovranno essere eseguite regolari manutenzioni di pompe per i liquami, miscelatori, separatori, dispositivi per la distribuzione del liquame e altri mezzi meccanici con organi in movimento;
- ◆ Le vasche di accumulo dei liquami dovranno essere ispezionate regolarmente per scoprire in tempo eventuali fenomeni di corrosione o danni che possano comprometterne la perfetta impermeabilizzazione; dovranno essere completamente svuotate annualmente per verificare l'assenza di danni in particolare al fondo ed alle pareti con rischio di fuoriuscite di liquami;
- ◆ tutti i controlli effettuati dovranno essere documentati e registrati per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- ◆ in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- ◆ i consumi energetici ed idrici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi. A tal fine, ove possibile, dovranno essere installati contatori parziali per il puntuale monitoraggio dei consumi idrici ed energetici. La registrazione dei consumi dovrebbe permettere di identificare eventuali situazioni anomale e di intervenire nella maniera più appropriata per porvi rimedio. La ditta dovrà inoltrare, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai consumi dell'anno precedente.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RICOVERI

- ◆ i piazzali e le aree esterne dovranno essere mantenuti puliti;
- ◆ deve essere garantito un buon drenaggio delle acque meteoriche verso i punti naturali di deflusso, evitando i ristagni di acqua;



- ◆ sulle zone non pavimentate soggette al passaggio degli automezzi o dove viene svolta movimentazione dei materiali è opportuno prevedere uno strato di ghiaia, che dovrà essere periodicamente ricostruito, al fine di ridurre le polveri ed il fango;
- ◆ materie prime e rifiuti dovranno essere conservati al riparo e, preferibilmente, in luogo chiuso e inaccessibile agli estranei ed agli animali, in osservanza anche delle disposizioni sanitarie della competente A.S.L..

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

- ◆ l'impresa dovrà dotarsi di una procedura di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possano avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza dovrebbe consistere, come minimo, nella predisposizione di una planimetria con la rete fognaria, se presente, ed i punti di erogazione idrica, nella descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (dispositivi per bloccare sversamenti di liquidi o perdite di combustibili), nell'elencazione dei provvedimenti da prendere nel caso di perdite dagli stoccaggi o dalle vasche dei liquami;
- ◆ in caso di eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione agli Enti di controllo entro le 24 ore successive indicando: il tipo di evento, i danni subiti da persone e/o cose, le possibili cause che hanno determinato l'evento, i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- ◆ Nella gestione dei rifiuti il Gestore deve rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 relativamente alle norme che disciplinano il deposito temporaneo;
- ◆ il Gestore dovrà operare in funzione della continua riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, preferendo l'invio al recupero rispetto allo smaltimento. I dati sulla gestione dei rifiuti dovranno essere comunicati come indicato nel paragrafo relativo alle prescrizioni sul monitoraggio.

RUMORE

- ◆ l'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di San Pietro Mosezzo;
- ◆ qualora l'impianto fosse soggetto a modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc), il Gestore dovrà verificare il rispetto dei suddetti limiti.

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

- ◆ Lo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici a servizio dell'allevamento, è immesso in cavetto privato (fg. 7 mapp. 362). Tenuto conto che esso non presenta acqua durante tutto l'anno, all'uscita della fossa Imhoff, se non già



presente, deve essere posizionato un tubo fessurato della lunghezza minima di 4 m al fine di permettere la subirrigazione di parte dello scarico;

- ◆ nel cavo irriguo non deve verificarsi ristagno del refluo scaricato;
- ◆ lo scarico è ammesso nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - validità di tutti i dati forniti;
 - negli scarichi dei servizi igienici non deve essere versato alcun liquido o sostanza non attinente l'uso civile, neppure in minima quantità;
 - qualora l'attività cambi o venga ristrutturata o trasferita comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti dovrà essere presentata una nuova richiesta di autorizzazione, ove prevista;
 - la fine attività o la disattivazione dello scarico deve essere comunicata alla Provincia entro 30 giorni.

EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- ◆ All'interno dei ricoveri deve essere mantenuta una buona aerazione al fine di evitare ristagni di ammoniacca;
- ◆ Devono essere evitati il più possibile la formazione di odori molesti ed il trasporto di emissioni polverulenti.

STOCCAGGIO ED UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI

- ◆ Lo stoccaggio e l'utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno essere condotti nel rispetto dei contenuti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.. Si dovrà inoltre fare riferimento alle norme di buona pratica agricola contenute nel D.M. 19/04/99, in particolare di ricorda che:
 - l'utilizzazione agronomica è soggetta a comunicazione presentata dal Gestore tramite le procedure collegate all'Anagrafe agricola unica del Piemonte e periodicamente aggiornata;
 - il Gestore è tenuto alla presentazione, unitamente alla comunicazione e con modalità previste per la stessa di un Piano di Utilizzazione Agricola;
 - la comunicazione ed il relativo piano di utilizzazione agronomica sono presenti tramite il servizio on-line messo a disposizione dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'anagrafe unica;
 - al fine di contenere l'emissione di sostanze inquinanti e odori sgradevoli, lo spandimento dei liquami provenienti dall'allevamento dovrà avvenire tramite iniezione nel suolo qualora i terreni siano in prossimità di abitazioni e non ci siano colture in atto. Su prati, arativi con colture in atto, arativi/liberi da colture non è ammesso lo spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o



cannone irrigatore. Sugli arativi il liquame deve essere incorporato entro le 6 ore dallo spargimento, il letame entro 12 ore;

- devono essere rispettati i periodi di spandimento in zona vulnerabile da nitrati e fuori zona vulnerabile definiti dal D.P.G.R. 22 ottobre 2012 n. 8/R;
- entro il 31 gennaio 2013 gli stoccaggi dovranno essere coperti tramite telo;
- ◆ si intendono inoltre qui integralmente richiamate la “Buone pratiche nell’uso agronomico degli effluenti” indicate al par. 1.4 dell’Allegato al Decreto 29 gennaio 2007;
- ◆ presso l’allevamento devono essere registrate su supporto informatico i seguenti dati relativi allo spandimento dei liquami/letami:

Mappale interessato	Quantitativo sparso	Data dello spandimento	Tipologia sparsa (liquame o letame)	Modalità di spandimento
---------------------	---------------------	------------------------	-------------------------------------	-------------------------

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- ◆ Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall’A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- ◆ per la sua effettuazione viene richiesto l’utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- ◆ le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- ◆ le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione;
- ◆ gli esiti del “Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo” devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall’Allegato 2, capitolo H, nel paragrafo intitolato “Predisporre una relazione sull’esito del monitoraggio” del Decreto 31/01/05 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4/08/99, n. 372”;
- ◆ il piano di monitoraggio dovrà verificare che le tecniche e le modalità gestionali siano costantemente adottate e gestite nella maniera più corretta, in modo che il beneficio ambientale non diminuisca e si interrompa nel tempo. In particolare dovranno essere tenuti sotto controllo i consumi di acqua e di energia. Per il



controllo dei consumi idrici si dovranno anche verificare i litri/capo/giorno utilizzati. All'interno del piano di monitoraggio dovranno essere forniti i seguenti dati:

Parametri controllati	Unità di misura
Consistenza media dell'allevamento suddivisa per categoria di animale stabulata	Numero e ton. peso vivo
Consumo risorse naturali	
Energia elettrica consumata	KW
Combustibili	Litri o mc
Acqua da pozzo	Litri o mc
Consumo materie prime	
Mangimi	Ton
Siero di latte	Ton
Indicatori di consumo	
Consumo di combustibili	Wh/giorno per capo presente
Consumo di energia elettrica	Wh/giorno per capo presente
Consumo di mangime	Kg/capo/giorno
Consumo di siero	Kg/capo/giorno
Consumi idrici	Litri/capo/giorno
Quantitativo di rifiuti prodotti inviati a recupero (suddividere per CER)	kg
Quantitativo di rifiuti prodotti inviati a smaltimento (suddividere per CER)	kg
Emissioni di metano e ammoniaca suddivise per stabulazione, stoccaggio e spandimento	kg/anno
Eventuale quantitativo di liquami inviati a impianto a biogas	kg/anno

- ◆ le relazioni di cui al precedente capoverso dovranno essere inviate alla Provincia di Novara, al Dipartimento di ARPA territorialmente competente, all'A.S.L. "NO" ed al Comune di San Pietro Mosezzo entro il 31 marzo di ogni anno. La prima relazione, contenente anche le informazioni sull'avvenuta realizzazione degli adeguamenti strutturali precedentemente indicati, dovrà essere presentata in data 31 marzo 2013. Essa dovrà essere trasmessa su CD, anche al fine della pubblicazione sul sito internet della Provincia di Novara. Resta comunque inteso che la ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.
- che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- che in caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione secondo quanto indicato all'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/06;
- che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, ha validità di dieci anni a decorrere dalla data del rilascio. Ai sensi del medesimo articolo, ai fini del



rinnovo dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della stessa;

- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione dell'Azienda, almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Qualità dell'Aria ed Energia – Settore Ambiente Ecologia Energia – della Provincia di Novara nonché presso il sito dell'Amministrazione: www.provincia.novara.it;

La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Uff. Qualità dell'Aria ed Energia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

F.to IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Arch. Luigi IORIO)

Novara lì, 12/11/2012